Anno XLIV — N. 152

Giovedì 30 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 30 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il Friuli orientale difeso dall'on. Girardini.

E' noto come la provincia di Gorizia — e perchè con una circoscrizione elettorale antipatriottica, lasciata sola nella lotta, mentre pur sapevasi che tutta la sua parte montuosa è abitata da slavi compatti; e per le divisioni degli italiani — non ha nessun rappresentante proprio italiano al parlamento nazionale. Ed è anche noto che il deputato Wilfan, rappresentante degli sloveni rimasti entro i confini dell'Italia, fece il suo debutto alla Camera con un discorso della massima improntitudine.

Difese il Friuli orientale con felicissimo discorso, il nostro deputato on. Girardini, nella seduta del 1 giugno. Lo riproduciamo dal resoconto parlamentare come un documento di alto valore e che onora l'illustre Uomo.

Dirò poche parole dopo quelle già dette dal Presidente del Consiglio e le dico perchè se le elezioni fossero avvenute secondo i dettami della geografia e delle necessità etniche, qui non avrei bisogno di prendere io la parola, ma ci sarebbe qualche altro rappresentante della popolazione di Gorizia e delle popolazioni italiane di quelle provincie, che sarebbe insorto in loro nome per protestare contro l'oratore slavo.

Purtroppo non sono stati accolti i nostri voti; purtroppo non si è fatta ragione alle nostre dimostrazioni, le quali ricevono una triste conferma dai fatti, e quei signori nostri colleghi, rappresentano qui non soltanto le popolazioni slave, ma rappresentano disgraziatamente le popolazioni italiane che non hanno una voce propria, dopo essere state ricongiunte alla Patria. (*bene!*).

Gli slavi, per quanto riguarda il Goriziano, non hanno certamente lamenti da muovere contro la prepotenza italiana, o contro tentativi di prevalenza. Dovrebbe forse lo stesso onorevole oratore, che ha parlato in loro nome, ricordarsi di quello che accadde nel novembre 1918, quando si costituì un Gorizia un Comitato slavo che proclamò la città parte del regno Jugoslavo, e richiamò dentro la città il secondo reggimento austrosloveno che, tolta l'aquila bicipite, aveva messo in fronte la coccarda a tre colori jugoslava.

E l'onorevole collega non ha raffigurato con fedeltà le condizioni di quelle popolazioni, perchè per ciò che riguarda il Goriziano, gli slavi sono ospiti sopravvenuti in una regione italiana. (*Approvazioni, applausi*).

Il Friuli, dalla sua prima comparsa nella storia, quando Aquileia, la primogenita figlia di Roma, ne innalzava le insegne, il Friuli è stato sempre terra italiana! (*Approvazioni, applausi*).

E lungo la storia del Ducato e lungo la storia del Patriarcato Aquileiese, che estese anche più lontano i propri confini e la propria influenza, dalla Livenza al Timavo, furono sacre sempre ad un solo stendardo, furono italiane quelle terre, furono friulane! Nel Friuli non c'è che una minoranza slava, la quale, per detto e per testimonianza degli storici (e non saranno ignoti al collega che ha parlato testè, storici come l'Antonini), gli slavi vennero nei secoli successivi, ingrati ospiti, a collocarsi dentro le nostre contrade! (*Approvazioni, applausi*).

WILFAN — Perfettamente d'accordo! Perfettamente d' accordo! (*Approvazioni, rumori*).

GIRARDINI — Io nel 1915, all'onorevole Salandra, quando cominciava la guerra, rappresentai la necessità dell'unione del Friuli in una sola regione, in una sola rappresentanza, in una sola affermazione di italianità, perchè tutti gli Stati devono avere, tra gli altri compiti, il compito di una politica da esercitarsi tra le popolazioni di confine.

Lo rappresentai all'onorevole Orlando, quando egli era ministro di grazia e giustizia. Lo sostenni in una pubblicazione che nel 1915 vide la luce sopra una rivista politica, qui, in Roma. E lo sostenni, finalmente dinanzi alla Commissione della circoscrizione elettorale, e presentai il memoriale nel quale preavvisavo quello che sarebbe accaduto se non si fosse unito in un solo collegio Udine con Gorizia, se ai nostri 800.000 friulani circa, uniti ai nostri fratelli del Goriziano, non fosse dato di difendere la loro italianità (*comment ianimati*).

Purtroppo, la mia voce rimase inascoltata; ma gli italiani del Friuli recentemente scrivendo a me, all'onorevole Gasparotto ed all'onorevole Ciriani, quasi presaghi dell' oltraggio che si doveva fare al loro sentimento, ci hanno dato il mandato di affermare qui l'italianità irrevocabile di quella gente. (*Applausi vivissimi. Molte congratulazioni*).

Cronaca Provinciale

La riunione generale per il congresso forestale

Martedì nel pomeriggio, per gli ultimi accordi, si è radunato il Comitato ordinatore del IV Congresso forestale italiano e primo dei problemi idraulici della montagna, indett oper il 24 luglio. Il presidente cav. Biasutti riferì sulle pratiche ormai svolte.

Alla vigilia del Congresso funzionerà alla Stazione un ufficio alloggio per comodità dei Congressisti. Il 2 vi sarà a Udine una riunione dei Sindaci dei Comuni di montagna del Friuli, per uno scambio di idee circa i bisogni della zona e circa i voti da presentare al Congresso.

Ai congressisti verranno offerte: una «Guida di Udine» di Gualtiero Valentinis, donata dal Comune di Udine; una illustrazione su le acque e foreste in provincia di Gorizia, una cartina delle escursioni in Carnia e nella Venezia Giulia, una breve memoria con schizzo illustrativo delle operazioni di guerra nel medio Isonzo.

Il geometra Vittorio Cella, espresse il voto perchè venga donata anche una memor iaillustrativa relativamente alle forze idrauliche del Friuli e che fra i vari temi da trattare nel congresso, venga aggiunto uno relativo al finanziamento degli Enti Pubblici da parte dello Stato per lo sfrttamento delle energie idrauliche.

Dopo aver trattato inmerito alle due escursioni nell'alta Carnia, ed alla selva di Tamova, vennero ad ultimo definite le modalità all'inaugurazione al Timavo — sulla strada di Trieste — della grandiosa Targa promossa dai Selvicultori e dagli elettrotecnici, italiani per sottoscrizione nazionale, in memoria dei Caduti, accogliendo alcune proposte del sottocomitato triestino pro targa, presieduto dalla signora Elvira, ved. Treves.

GEMONA

Beneficenza

Al Comitato d'Assistenza alle famiglie dei Caduti in guerra sono pervenute le seguenti oblazioni:

S. E. Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, lire 200, Fascio di Combattimento locale, lire 50.

Speriamo che l'atto filantropico di Mons. Rossi e dei fascisti serva a scuotere coloro che per la guerra nulla hanno dato, ma molto guadagnato.

Sono molti orfani, molte vedove che hanno bisogno di essere sollevati dalla miseria e chi sulla sventura di questi disgraziati ha lucrato più o meno onestamente, intervenga a lenire i dolori delle famiglie surricordate.

Come Tarcento?...

I nostri esercenti avevano stabilito di concorrere con qualche mezzo per sollevare le misere condizioni degli orfani di guerra. In qualcuno è sorta l'idea invitare quelli di Tarcento ad aumentare i prezzi delle consumazioni per poter regalare il sopraguadagno ai figli di coloro che hanno sacrificato la vita per la patria. Ma una forte opposizione è sorta contro tale sistema, perchè in quel modo la carità sarebbe troppo pelosa. Sarebbe troppo comodo fare i generosi con i denari degli altri! Cosicchè l'idea di invitare gli esercenti di Tarcento è stata ad unanimità scartata. Qui si vuole aiutare coi propri mezzi i derelitti della fortuna e non con guadagni extra, ingiustificati. E che volete che io vi dica? Trovo che questa volta i nostri negozianti hanno ragione.

CODROIPO

Per protrazione di orario

I carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione per protrazione diorario, gli osti G. B. Cominotti, Cipriano Baldassi, Santa Zorate, Ida Fabris e Pasqualin Margherita, tutti delle frazioni.

Fornaio in contravvenzione

Il fornaio Donati Leonardo Pozzecco, venne ieri denunciato dai carabinieri alla auotrità giudiziaria.

Vendeva pagnotta di pane tipo militare dal peso dichiarato di 750 grammi, ma dal peso effettivo di 630 grammi. Fu anche sequestrato un sacco di pane.

S, PIETRO AL NATISONE

Una riunione per la frutticoltura

In una sala dell'albergo Belvedere, venne ieri tenuta una adunanza per istituire una cooperativa per la vendita collettiva delle frutta.

Il prof. Musoni aprì la seduta, accennando ai progressi che il movimento cooperativistico va facendo in tutti i paesi e alla necessità di fondare una cooperativa anche per la Slavia. Anche il dott. Ortali, dimostrò quindi l'opportunità delle cooperative e citò ad esempio quella per l'essiccatoio bozzoli di Cividale. Accennò alle industrie connesse con la frutticoltura, che la progettata cooperativa potrebbe far sorgere col tempo. Il prof. Musoni insistette sul concetto di istituire un corso di lezioni pratiche di frutticoltura, presso la scuola Normale accanto al vivaio di fruttiferi che vi è stato piantato col concorso del Ministero delle Terre liberate.

Parlarono ancora sull'argomento il signor Carlo Iussig, l'assessore Giovanni Blasuttig da Vernassino e il di lui fratello Antonio. Venne nominato un comitato con facoltà di aggregarsi altri membri cui fu deferito l'incarico di espletare le pratiche per la costituzione della cooperativa.

LATISANA

Ciò che addolora

Abbiamo voluto interessarci un po' del consumo delle bevande alcooliche ed in base alle bollette del dazio diamo queste spaventose cifre che sono l'esponente della... sete di questa popolazione.

Durante il primo quadrimestre si sono ...sorseggiati: 1097.20 ettolitri di vino, hl. 79.30 di grappa, hl. 21.65 di liquori in genere ed hl. 160.31 di birra. E nel solo mese di maggio p. p. si è avuto un consumo di: 1) vino hl. 164.43; 2) acquavite (grappa) hl. 20 (); 3) liquori in genere hl. 3.79; 4) birra hl. 149.86.

Davanti a questa dolorosa esposizione non può rimanere strozzato il grido: «arrestate la marcia!» fate chiudere le botteghe e le bettole ed aprite sale di lettura, scuole serali, istitui una biblioteca, non ubbriacate il popolo!

Qui, a Latisana, un piccolo centro di provincia, come pubblicammo, esistono oltre sessanta tra bettole, trattorie e caffè che vendono bevande alcooliche e, come dicemmo, è un mestiere comodo per i signori rivenditori e consumatori lenti della vita dell'uomo, che con poco capitale realizzano bei guadagni. Bisogna sopprimerne una buona parte, bisogna far chiudere od almeno ridurre le licenze di vedita di alcool. Non c'è bisogno di ammazzare l'uomo con quelle bevande come non è una necessità l'alcool per l'uomo. Si provveda dunque e si pensi alla responsabilità cui va incontro chi, chiamato a vigilare sull'interesse del paese, lo lascia abrutire, fornendo ai dediti alla bevanda la comodità di entrare nel luogo della rovina ad ogni passo.

Formuliamo l'augurio che il buon senso del sindaco e della Giunta comunale, lontani dal volersi addebitare una responsabilità così grave, pensino a porre riparo a questo dilagare dell'alcoolismo che purtroppo nel nostro piccolo centro ha già preso grandi proporzioni.

Altri arresti per i fatti di Pocenia

28 — Ieri sera sono stati tradotti alle carceri parecchi comunisti di Pocenia, responsabili dei noti fatti avvenuti domenica.

Tre di essi furono identificati come lanciatori della bomba, altri sei, per violenza e resistenza ai carabinieri.

RACCOLANA

I pifferi...

Pochi giorni dopo i fasti ridicoli della settimana rossa parecchi mesi addietro, per futili motivi avvenne una baruffa fra il sindaco Della Mea Giacomo e certo Della Mea Riccardo, pezzo grosso del leninismo.

Portata la cosa avanti l'autorità giudiziaria, per ben due volte rimandò a casa il Riccardo con le pive nel sacco. Non contento, assieme ai suoi fedeli quattro testimoni, capitanati da quell'arca di scienza ch'è il lugimirante Giuseppe Pozzecco, il Riccardo, cuor... di coniglio, denuncia certo Fuccaro Erardo, amico dell'avversario suo, per falsa testimonianza. E ieri, avanti il Tribunale di Tolmezzo comparve l'Erardo e contro di lui i quattro amici, nonchè testimoni... Il Riccardo, dimenticando Lenin, è in America a far dollari.... certamente per la cassa del partito!

Ma i quattro testi fecero il conto senza l'oste ed infatti il Tribunale dopo la strigliatura del procuratore del Re e dopo la strigliatura dell'avvocato Nais, che fu forte-forte.... mandò assolto l'Erardo per inesistenza di reato, non volendo quindi riconoscere che i testimoni avevano detto la verità, tutta la verità, null'altro che la verità.

Pare che ancora ci sia da ridere.... e rideremo!.....

PORDENONE

Per i piccoli danneggiati

(A. C.) — Serpeggia un vivo malcontento tra i danneggiati specialmente fra i piccoli, perchè, avendo presentato denuncia per risarcimento danni di guerra dopo il novembre 1919, sebbene abbiano ottenuto concordato ed omologazione delle lor domande non vengon liquidati. Perciò il Comitato di Agitazione pro Paesi liberati di Pordenone ha inviato al Ministero delle Terre Liberate il seguente telegramma augurandosi buon risultato.

« A comitato agitazione Pordenonese giungono lagni vivissimi giustificati da danneggiati guerra che non possono venire liquidati perchè presentata denuncia dopo novembre millenovecento diciannove. Per questi almeno invocasi da E. V. provvedimenti speciali. Ossequi. Adami Cornelio, segretario.

Operette al «Sociale»

Anche la «Duchessa del Bal Tabarin» data dalla compagnia Fiorini-Fioretti, ha richiamato un bellissimo pubblico che applaudì a tutti gli artisti per l'ottima esecuzione.

Quest sera, replica per desiderio generale della «Principessa della Czardas» che tanto piacque alla sua prima rappresentazione.

L'intraprendente conduttore dello stesso teatro sig. Maccari, sta trattando per aver fra giorni tre rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» dalla stessa ottima compagnia che ora lo rappresenta al vostro Sociale.

La compagnia che verrebbe è una «tournèe» e conta artisti di valore eccezionale.

Pro Infanzia

Pubblichiamo il primo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia, sede della benefica Istituzione:

Commissione per la ripartizione del ricavato della vendita del teatro nuovo lire 5000; Antonio 1; Cesare Marchi 1000; cavalier Francesco Asquini, famiglia Galvani, dott. Ernesto Cossetti, fratelli Momi, Banca di Pordenone, Associazione commercianti di Pordenone lire 500 ciascuna; ditta A. Tomadini, lire 400, Greatti Boenco e comp. 300; ditta E. Polon e comp. 250, Lega di miglioramento fra cotonieri Amman 200, Riccardo Tamai 150, Luigi Perin e famiglia 150, Guglielmo Marcolini, famiglia di Domenico Veroi, dott. Luigi Toffoli, Unione cooperativa di Consumo di Torre, Pietro Taiariol, Luigi Cesaratto, Rina Tonino e Roberto, Tommasi di Giovanni, Antonio Coren, Fratelli Mellan, dott. Giacomo Guarnieri, P. I. Klefisch, fratelli Petris, Associazione capi mastri di Pordenone e Giovanni Geri lire 100 ciascuno; Giovanni Paratoner, Carlo Pasqualini, Isidoro Gasparotto, dottor Amilcare Caviezel, Carlo Endrigo, famiglia Adami e Giovanni Pavan lire 50 ciascuno; Ferruccio Pacchiega lire 30, Vittorio Panegos, lire 30, cav. Antonio Brusadini 25, Gio. atta Puppin, 25, Guglielmo Taiariol, 25, Paolina Poletti 25, Magazzino Alimentari, Cotonificio Venezjano e Amman lire 25, Antonio Modolo lire 25, Domenico Zuliani lire 20, Oliviero Corazza 20, Gio. Batta Botrè 20, Edoardo Zuppinger 20, da amici del defunto Arturo Salvato per rimanenza di una sottoscrizione per una corona lire 15, Alfonso Vendruscolo 15, Vittorio Ortiga 10, Gio Batta Bornancin 10, Antonietta Cogoli 10, Sorelle Populin 5, Giuseppe Burat 5, Giacinto Bortolini lire 2.

Totale lire 12562. — (*Continua.*

Come vi scrissi, furono mandati alla cura del mare 50 bambini; ma altri 100 attendono di essere inviati nel secondo turno. Occorrono quindi molte migliaia di lire per far fronte alle spese, alle quali non è possibile sottrarsi anche per il fatto di dover continuare la cura a chi ebbe già ad inniziarla negli anni decorsi

La cittadinanza Pordenonese ha sempre risposto generosamente all'appello, e così li Comitato ha fondate speranze di raggiungere anche quest'anno la somma bisognevole.

Riscatare alla salute dei bambini è il più elevato concetto della beneficenza, pe rchè tende a liberare dei disgraziati dalle loro sofferenze facendone uomini sani, atti quindi a provvedere a sè stessi, con vantaggio comune.

* * *

Le offerte si ricevono, oltre che alla Società Operaia di Mutuo Soccorso, presso le farmacie della città.

* * *

La Presidenza del Comitato pro-Infanzia ringrazia i generosi oblatori e particolarmente la Commissione liquidatrice del teatro nuovo per la cospiqua offerta di lire 5000 fatta alla provvida Istituzione della quale ha riconosciuto la immensa utilità e l'urgentissimo bisogno.

PRECENICCO

L'orario vaporetto Bagni

Eccovi l'orario definitivo del vaporino che farà servizio fra il nostro Porto e Lignano:

Partenza quotidiana da qui: ore 5 ed ore 10 antimeridiane; partenze da Lignano alle ore 7.45 del mattino ed alle ore 18 del vespero.

FASIAN SCHIAVONESCO

Fermata del diretto

La Camera di Commercio ha comunicato che a partire dal 1 lugli oe fino al 31 ottobre p. v., il diretto 629 farà servizio viaggiatori anche alla stazione nostra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Per il ribasso dei prezzi

Anche il nostro Sindaco cav. dott. Pio Morassutti, si interessa vivamente per ottenere dai negozianti, albergatori e trattori un ribasso dei prezzi.

In questi giorni vennero chiamati in Comune i trattori albergatori ed osti, ed a questi il cav. Morassutti espose la necessità dei ribassi; ma in conclusione nulla di concreto si potè stabilire; promesse di un ribasso del 10 per cento sul listino dei prezzi oggi praticati, dai trattori, senza però partire da una base. Il vino comunemente si vende a quattro lire, ed in considerazione ai forti acquist già fatti dagli osti quando i prezzi erano elevati, ben poca speranza si ha di ribasso.

Gli interpellati anzi lamentano le troppe concessioni del momento di vendite di vino le quali cogliendo il pretesto di vendere il vino di propria fabbricazione smerciano poi anche dell'altro così da fare quasi un esercizio permanente con prezzi ben poco al dissotto degli esercizi fissi, che sono aggravati di maggiori spese e tasse.

E' un problema un po' difficile che verrà risolto gradatamente,

Per ora si dovrebbe far osservare più scrupolosamente l'esposizione giornaliera del listino dei prezzi negli alberghi e per le trattorie e negozianti in genere, come pure per rivenditori di erbaggi ecc.

Ciò perchè servirebbe anche di controllo su quel ribasso che si propongono di concedere. Ora la carne di bue qui si vende a lire 9 al chilogramma ed il vitello a lire 10. Ma i macellai lamentano il calmiere imposto dal Comune.

Venne applicato il calmiere anche sugli erbaggi, ma per qualche giorno le nostre venditrici disertarono dalle piazze con lagno della popolazione.

In ogni modo l'interessamento del Comune torna sempre di qualche vantaggio se si avrà anche una più scrupolosa sorveglianza da parte di coloro che sono incaricati a far rispettare le disposizioni di servizio sul mercato.

Decesso

Morbo inesorabile, spense a 66 anni il noto proprietario del negozio di macelleria sig. Brusin Nicolò fu Giacomo.

Era un uomo molto conosciuto nel campo commerciale, buon padre di famiglia e godeva larghe simpatie qui ed altrove.

Alla numerosa famiglia e parenti tutti, vive condoglianze.

Funerali imponenti

furono tributati alla salma del macellaio Brusin Nicolò.

Del corteo facevano parte le rappresentanze della Società operaia e della Unione esercenti, coi rispettivi vessilli. Sei le corone fra cui una dei colleghi.

Seguivano la bara i figli, i generi, altri congiunti amici e numeroso popolo.

Il sig. Piero Barbieri, a nome degli amici disse parole di elogio e di rimpianto per l'estinto, il quale consumò la sua vita nell'attivo lavoro in pro della famiglia.

Sentite condoglianze alla moglie ai figli, ai parenti tutti.

SPILIMBERGO

La chiusura della Filanda

Da due giorni il nuovo stabilimento delle seriche Friulane è inattivo. Sabato sera le operaie rifiutarono la paga della quindicina perchè sencodo loro non corrispondeva a quella convenuta. Il lunedì mattina, al secondo segnale, si presentarono allo stabilimento per riprendere il lavoro ma trovarono chiuso l'ingresso. Ed allora si recarono in municipio ove una commissione si portò dal sindaco Cantarutti, il quale recatosi dalla direzione dello Stabilimento, potè appianare la questione, tanto che nel pomeriggio il lavoro fu ripreso con soddisfazione sia da parte delle operaie che della direzione.

Dopo due ore però le operaie abbandonarono nuovamente il lavoro per protesta contro il direttore sig. Crippa che avrebbe inveito contro una operaia e l'avrebbe invitata ad abbandonare lo stabilimento.

Il Sindaco nuovamente si interessò presso la direzione, ma le pratiche fino ad ora svolte a nulla approdarono; anzi ieri sera veniva deliberato da parte delle seriche di ritenere licenziate tutte le operaie.

Provvedimento grave questo, se si pensi quale danno porterà alla classe operaia che già soffre, per la lunga disoccupazione.

E noi facciamo appello e alle operaie e alle seriche perchè si trovi la via dell'accordo per il bene e la tranquillità di tutti.

TOLMEZZO

Il sussidio della Provincia per la tramvia del But

Essendo stata presentata domanda alla provincia per la concessione del sussidio di costruzione per la tramvia del But, costrutta incompletamente dall'Autorità militare, e ciò per la parte ancora da ultimarsi e da sistemarsi; la Deputazione accordò al costituendo Consorzio dei Comuni il sussidio annuo per 50 anni ragguagliato sulla presunta spesa di due milioni e mezzo per la costruzione dell'intera linea in confronto di lire 1.200.000 occorrenti per completarla e sistemarla e perciò il sussidio annuo chilometrico per la costruzione che, una linea interamente da costruirsi, sarebbe stato di lire 630, venne ridotto a lire 260 per 50 anni.

Avendo l'amministrazione della Tramvia, chiesto anche il sussidio chilometrico di esercizio per la tramvia medesima, il Consiglio provinciale tratterà questa domanda specificamente e transitoriamente nella prossima seduta, applicando per anologia il principio enunciato dall'art. 27 T. U. disposizioni di legge per ferrovie concesse all'industria privata e le tramvie, il Consiglio sarebbe chiamato ad approvare al Consorzio per la tramvia del But un sussidio annuo chilometrico di lire 157.50 per cinquanta anni e per Km. 18, lire 2835 all'anno, per l'esercizio della tramvia suddetta, a partire dal corrente anno 1921, con riserva di praticare il debito conguaglio allorquando la rappresentanza provinciale avrà fissato i criteri di massima per la concessione di siffatti sussidi di esercizio.

Critiche, osservazioni ecc.

Ritornando in tema della « voce degli agronomi »

Nel 1914 — 15 i licenziati delle R. Scuole Agrarie fondarono un giornale sotto il titolo «la voce degli Agronomi».

Lo scrivente ebbe a tal epoca poco tempo di occuparsi della causa poichè allora era sotto il peso dei libri agrari. Ma egli è sicuro che i colleghi a mezzo della stampa propria cercavano di alzare in coro la loro voce contro il ministero competente onde ottenere quegli aiuti, quegli incoraggiamenti e quei miglioramenti di classe, pei quali finora non si ebbe la soddisfazione di veder nulla di concreto. Sfortunatamente, quando le cose stavano per essere messe sulla buona strada ecco la guerra che viene ad intralciare, anzi ad arenare ogni tentativo ogni lavoro dei nostri colleghi.

Perdio! è duro, triste, doloroso, per un giovane aver fatto le R. Scuole Agrarie, nelle cui scuole formasi un corredo di cognizioni utili, necessarie per la società e poi essere più tardi abbandonato alla balia di sè stesso.

Ora in cui imperversa il bisogno, intervenga il Ministero di Agricoltura, sollevi tutti noi agrari da un capo all'altro d'Italia, dimodochè si possa incoraggiare ed alzare quelle falangi di braccia inoperose, e restituirle al benefico lavoro dei campi. Pensi!.... pensi! e rifletta chi ne è a capo.

Colleghi! se un'altra volta necessita, rifondiamo il giornale sospeso dalla guerra e raccogliamoci sotto un'unica bandiera ed uniti faremo ardui passi verso l'autorità competente affinchè prenda a cuore la nostra questione che è al disopra delle altre classi.

Avviso per aumento del sesto

Il sottoscritto notaio delegato rende noto che nell'incanto odierno per la vendita della casa in Udine — via Calzolai, vicolo di Prampero — al mappale n. 1775 — è rimasto aggiudicatario il sig. Aldo Scarpa di Sante, per il prezzo di L. 75000 (settantacinquemila) e che alle ore dodici meridiane del giorno 6 (sei) luglio p. v. scadrà il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo testè indicato.

Le offerte dovranno essere presentate al notaio sottoscritto, nello Studio in Piazza Mercatonuovo n. 6 accompagnate dal deposito del decimo del prezzo di delibera e di altre lire 8500 (ottomila cinquecento) per le spese d'asta e di vendita, salvo conguaglio.

Udine, li 27 giugno 1921.

Pirona dott. Venanzio, notaro.

Vedere in quarta pagina interessanti cronache.

Le nuove giornate penose di Fiume

Tutti contro la cessione di Porto Barros

FIUME, 29 — Anche il Partito autonomo ha assunto un atteggiamento decisamente contrario alla cessione di Porto Barros alla Jugoslavia ed ha formulata la seguente dichiarazione di protesta:

« La Maggioranza dell'Assemblea costituente Fiumana (Partito autonomo);

« Dichiara di aver accettato e quindi di riconoscere impegnativo il trattato di Rapallo soltanto ed esclusivamente nel suo testo ufficiale, reso di pubblica ragione e ratificato dal Parlamento degli Stati contraenti;

« Afferma il diritto assoluto di proprietà e di sovranità di Fiume sul Porto Barros e sul Delta;

« Protesta e s'oppone contro ogni arbitraria o violenta mutilazione o diminuzione del Porto o del territorio della città di Fiume, da qualunque parte essa sia tentata; fa voti sinceri e fervidi per un rapido, equo e leale accordo per il razionale e completo sfruttamento di tutto il complesso portuale dello Stato di Fiume a particolare vantaggio dei tre Stati specialmente interessati al traffico del porto fiumano, ed accetta quindi ogni compromesso o convezione che sia dettato da criteri di equità e di reciproco beninteso interesse ».

L'ordine del giorno del partito autonomo è in piena consonanza con le dichiarazioni fatte dai rappresentanti di tutti gli altri partiti cittadini e confermano che nessun fiumano, a qualunque partito appartenga, potrà adattarsi alla diminuzione del proprio porto, menomandone in modo irreparabile la capacità economica, senza esperire tutti i mezzi per sventare un tale tentativo.

L'accordo fra i partiti, fallito?

ABBAZIA, 29. — La riunione di ieri a Fiume tra i rappresentanti dei due partiti avversi, pur essendosi limitata ad uno scambio preliminare d'idee, aveva lasciato l'impressione che l'accordo non fossa impossibile, perchè tutti i cittadini che vivono a Fiume ne sentono la necessità urgente.

Ma l'on. Zanella, che vuol dirigere i suoi da Abbazia, dove si trova, tenta di approfittare della situazione nuova; e iersera, in un colloquio avuto, egli avanzò pretese intransigenti, nei riguardi degli altri partiti, e pretese esorbitanti nei riguardi del Governo italiano.

Perciò si crede che se l'on. Zanella non tornerà a più miti consiglio, o non si concluderà nulla, od i suoi amici non lo seguiranno oltre quei limiti che debbono essere fissati per non assumere la responsabilità della mancata soluzione e delle conseguenze gravi che può produrre.

Appello alla calma

FIUME, 29. — A nome del Municipio, il dirigente dott. Deseppi ha fatto affiggere ieri il segente nobilissimo appello:

« Nuovi luttuosi avvenimenti hanno costernato la cittadinanza; sangue fraterno è stato di nuovo versato e tutti i cittadini, senza distinzione di partito, piangono le vittime innocenti che rendono ancor più tragica la nostra dura sorte.

« Il doloroso conflitto è sorto col nobile e patriottico intendimento di difendere la integrità del nostro territorio. Per quanto questo intendimento si inspiri ad altissimo sentimento di amor patrio, pur tuttavia trovo necessario di esortare la cittadinanza alla calma e alla disciplina, convinto che il ripetersi degli incresciosi avvenimenti potrebbe pregiudicare solo la nostra santa causa.

« Soltanto la compatezza la concordia, cittadina e la fiducia nelle autorità cittadine legalmente costituite possono essere la nostra salvezza».

Un tragico equivoco?

FIUME, 29. — Sembra che il tragico conflitto dell'altro ieri sia derivato da un equivoco ora chiarito.

I dimostranti volevano recarsi a Porto Baross, passando dal ponte di Sussak; gli alpini hanno ordine severissimo di impedire qualsiasi tentativo di incursione di fiumani a Sussak, a qualunque costo, per motivi internazionali. Essi, credendo che proposito dei fiumani fosse invece appunto una tale irruzione, si opposero all'avanzata; e poichè l'onda dei dimostranti, ciò non ostante avanzava, spararono.

Una interpellanza

Gli on. Federzoni e Suvic (deputato dell'Istria) nazionalisti, hanno presentato una interpellanza alla presidenza della Camera, diretta al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra in merito agli ultimi avvenimenti di Fiume.

Frattanto gli interpellanti hanno chiesto un colloquio coll'on. Rodinò, ministro dimssionario della guerra, per invitarlo a desistere da qualsiasi azione diretta verso la città di Fiume.

L'on. Suvic è stato incaricato dalla Giunta esecutiva dell' Associazione nazionalisti italiani di recarsi a Fiume per una inchiesta.

Anche **Gorizia**, come Trieste e Pola ed altre città istriane, volle dimostrare il suo dolore per il sangue fraterno sparso a Fiume: bandiere abbrunate alle case, negozi chiusi, compresi gli esercizi pubblici, corteo dimostrativo. Nessun incidente.

CAMPOFORMIDO

Un grave furto al Campo di aviazione

L'altra notte fu consumato nel campo di aviazione, un grave furto. Aperta con scasso la porta di un Hangar, i ladri riuscirono a portarsi via, senza che nessuno si accorgesse, un carro rimorchio completo, per un valore di dodici mila lire.

Da notarsi che giorni prima s'erano presentati due individui qualificatisi per certi Cimatoribus di Spilimbergo e Morra di S. Daniele, i quali avevano domandato di un sergente, perchè dovevano portarsi via il carro rimorchio. Il sergente non c'era ed allora i due dissero che sarebbero ritornati.

I carabinieri di Cividale riferirono che colà il Morra è sconosciuto; quelli di Spilimbergo riferirono invece che il Cimatoribus opportunamente interrogato, disse di non essere mai stato al campo di aviazione e di non saperne nulla.

CASSACCO

La straziante fine di un piccino

L'altro ieri nella frazione di Conoglano, avvenne una mortale disgrazia che ha rattristato il paese.

Il signor Giovanni Castenetto si era recato a messa, e aveva lasciato in casa la moglie Carolina Micossi e il piccino Gino di mesi 20, un amore di bimbo.

La madre stava in cucina accudendo alle faccenda di casa, e il piccolo si trastullava nel cortile.

Dopo qualche minuto la mamma uscì ma non lo vide più, Con un triste presagio nel cuore, corse alla vasca di scolo, profonda circa due metri.

Vide l'acqua nerastra ribollire e un lembo di vesticciola apparire.

Con un grido si precipitò nella fossa tentando di salvare la sua creatura. Ma stava per affogare e aveva anche perduto i sensi quando certo Augusto Floreani, avendo udite le prime sue grida, accorse e si gettò nella fossa, riuscendo a salvar la misera. Il bimbo invece era già morto.

POVOLETTO

Travolto da una motocicletta

(30) Stamane per tempo si avviava verso Udine in occasione del mercato settimanale, il ragazzo Mario De Benedetti di Gio. Batta, di 12 anni, abitante nella piccola frazione di Belvedere. Presso Godia - poco dopo le sette — per la strada transitava una motocicletta recante il numero 758 e sfortuna volle che investisse il ragazzo, travolgendolo sotto le ruote. Il poverino, raccolto gemente, venne adagiato su di una carretta ed accompagnato subito a Udine, in quell'ospitale civile, ove i sanitari lo accolsero perchè nell' incidente aveva riportato la frattura della clavicola destra e ferite alla gamba destra comportanti 40 giorni di malattia.

Comune di Arta (Udine)

Il 5 luglio p. v. in Municipio seguirà l'asta per vendita piante abete e faggio in piedi in due lotti distinti:

I. Lotto, Boschi Lanza a Valbertat, piante abete 5000 circa per mc. 7500 circa, dato d'asta L. 30 il mc. cauzione L. 20 mila.

II. Lotto, Boschi suddetti steri 8000 circa Faggio, dato d'asta L. 2

Cronaca Cittadina

Chi mi dá una casa?

E' questo si può dire il grido...... angoscioso che, con quello dei ribassi, è oggi di attualità. A dir vero ....triste attualità che si prolunga da anni sempre in un «circolo vizioso» dal quale sembra non potere uscire, nè con buona, ne con... cattiva volontà.

Un trasferimento, è la peggiore disgazia che potrà capitare, perchè nè colui che deve arrivare, nè colui che deve partire, possono sperare pace fino a che non trovino il modo di alloggiarsi presso qualche amico od in albergo.

Ad Udine la miseria degli alloggi è non minore di quella che si lamenta nelle altre città e cittadine d'Italia: la più sentita, la più deprecata delle miserie; inquillini che si sentono attaccati alla casa come ostriche e non vogliono abbandonarla, proprietari di case che, se mai possono , approfittano della situazione per vendere a caro prezzo l'uso di ambienti il più delle volte dimezzati, le sopraffittanze, commissioni che pronunziano giudizi inosservati ecc.

A Udine vi è anche una Società cooperativa per le case popolari che su un capitale sociale di lire 66.350 ha avuto un utile netto di lire 2.507.87. Le amministrazioni pubbliche hanno progettato e forse anche eseguiranno (poichè mancano i fondi, cioè la parte più importante) la costruzione di case popolari.

Ma potrà, questa iniziativa privata risolvere il problema ? Non lo crediamo anche perchè dovrà o presto o tardi risolversi in un disastro finanziario. Scemando il prezzo dei materiali e della mano d'opera, quale dovrà essere l'affitto, o in rapporto alla spesa sostenuta per l'esecuzione delle case, o in rapporto ai prezzi del mercato ?

Ad ogni modo, il problema è molto più vasto, è problema nazionale e mai il governo non si deciderà di lasciar libero anche questo «commercio» di affittanza e mai non si potrà pensare ch'esso s'incammini alla sua giusta soluzione: la libertà resta sempre il migliore dei sistemi

Il Comune ha pensato intanto di far eseguire un censimento delle case vuote o che si possono subaffittare; ed il risultato fu che parecchi appartamenti sono risultati utilizzabili.

Le commissioni rionali, nominate per la scelta hanno quasi tutte completato il loro lavoro e in quasti giorni tengono riunioni per formulare le conclusioni alle quali sono venute.

E' probabile che parecchi ambienti saranno dichiarati liberi e su invito del sindaco ai proprietari, questi dovranno cederli ogni volta che il bisogno si presenti, in affitto. Certo il problema potrà avere in questo modo un breve respiro: ma assai breve. Più che tutto, occorre spingere alla ricostruzione delle case abbattute e di quelle seriamente danneggiate, all'ampliamento di quelle esistenti, alla costruzione di nuove. Ora tutto questo non ci sembra si ottenga applicando un dazio elevato sui materiali da costruzione; dazio che venne approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Eccone i dati:

Edifici nuovi ed ampliamenti di edifici esistenti al m. c. 0.50 — tettoie chiuse senza sotterranei, 0.15 se di altezza inferiore a m. 6, se superiore la maggior cubatura è tassata in ragione di 0.05; sotterranei 0.10; in caso di costruzione di un edificio nuovo dalle fondamenta e anche per qualsiasi ampliamento, sopralzo o ricostruzione parziale o totale di un edificio esistente, purchè sia distinguibile dalla parte primitiva.

Dal volume misurato di ogni edificio nuovo (esclusi gli ampliamenti) che costituisca un corpo unito di fabbrica, si farà la detrazione di m. c. 400.

Il dazio invece per notevole rifacimento o riadattamento di edifici già esistenti, è il seguente:

Muratura di pietrame o calcestruzzo misurata vuoto per pieno 0.50; muratura di mattoni di spessore di due teste ed oltre L. 1; muratura di mattoni vuoti o pieni di spessore di una lista al mq. 0.15, se di costa 0.10; intonachi diversi 0 02; impalcati di qualunque natura, compreso il tavolato o ripiano superiore e la soffittatura o intonaco inferiore 0.40; impalcati di qualunque natura a cui manchi il superiore e l'inferiore finimento 0.30; soffittature di qualunque natura 0.10; pavimenti comuni in legname, gettata in calcestruzzo, mattoni, quadrelli di cemento, acciottolato o simili 0.10; copertura di tetto con qualunque sistema, 0.40; serramenti in abete o legname simile per porte e finestre, per ogni centimetro di spessore 0.15; serramenti in larice, pitch-pine, castagno e simili per porte e finestre 0,20; pietre da taglio per decorazioni interne ed esterne di qualunque provenienza, fino a centimetri dieci di spessore, 0,50 da centimetri dieci in più di spessore lire dieci; marmi e affini fino a cm. 10 di spessore 0,75; da cent. 10 in più di spessore 15; tapparelle e persiane avvolgibili 0,75; pavimenti in parquets e simili 0,40; di lastre o blocchi di pietra 0,35; cornici e cornicioni intonacati ed in getto, per ogni centimetro di sporgenza 0,02 al metro lineare; murature a secco per sostegno mc. 0,30 sulla proprietà privata 1; balaustrate in cemento o pietra naturale m.l. 1; lavori semplici in ferro e ghisa per inferriate, ringhiere di balconi, terrazzo e scale al mq. 1, in ferro ornamentato e ghisa ornata 1,50, in ferro battuto di lavorazione artistica 4.

Siamo perfettamente d'accordo che occorra aumentare il massimo aumentabile, ma in questo caso sarebbe stato bene, ci sembra, tener presente che molte sono ancora le case danneggiate dalla guerra da ricostruire, e che il Comune ha tutto l'interesse di veder risolta la questione degli alloggi con la costruzione di nuovi edifici, più che con occupare fino all'impossibile quelli già esistenti.

Per le case operaie

Nella prossima riunione del Consiglio provinciale verrà anche trattata la mozione del consigliere provinciale sig. Vittorio Cella in merito all'attuazione di provvedimenti per facilitare la costruzione di case operaie.

Il consigliere Cella propone al Consiglio l'approvazione del seguente ordine del giorno che rappresenta le sue conclusioni:

«Il Consiglio provinciale:

ritenuto che le nuove costruzioni di case popolari, anche tenendo conto delle provvidenze statali per il pagamento degli interessi, dei mutui e delle altre agevolazioni, rappresentano pur sempre un onere rilevante e che conseguentemente gli affitti raggiungono limiti non sopportabili dalla classe operaia;

ritenuto che una perequazione tra gli affitti delle case vecchie e delle case nuove risponde ad un principio di giustizia;

ritenuto altresi che per avviare convenientemente alla desiderata soluzione il problema delle Case operaie si deve escogitare provvedimenti che concorrino a mitigarne il costo;

DELIBERA

lo stanziamento in bilancio di L. 400 mila onde contribuire nel pagamento degli interessi dei mutui da contrarsi entro il 1923 per la costruzione di case popolari da parte di Enti pubblici e privati della nostra Provincia. Tale somma sarà ricavata con aumenti sulla sovrimposta a partire dall'esercizio 1922 ».

La Deputazione Provinciale esprimerà durante la discusssione della mozione i suoi intendimenti al riguardo.

L' Ospizio Esposti durante l'anno 1920

L'Ospizio Esposti, va ingrandendosi.

L'Istituto, come è noto, riprese il parziale funzionamento nella sua sede naturale, nel marzo 1919, e man mano che venivano rimessi in efficenza i reparti e venivano organizzati i servizi, aumentava la sua attività, tanto che ormai il suo funzionamento si può considerare completo e regolare.

Durante l'anno 1920, l'Amministrazione apportò ai reparti ed ai servizi tutti quei miglioramenti che la pratica dimostrò essere necessari.

Così si intensificarono i lavori di due padiglioni la cui costruzione, iniziata avanti la guerra, era stata sospesa durante il periodo bellico, sia per la mancanza di mano d'opera, sia per la deficienza di materiali: tali fabbricati a costruzione ultimata permetteranno il razionale assestamento dei reparti e la eliminazione dell'attuale affollamento.

Nei riguardi del funzionamento interno,, si fa nota la ripresa dell'aumento delle ricoverate in Maternità, aumento in parte determinato dal normale incremento della popolazione ed in parte e dalla permanenza di numerosi reparti di truppa in molti paesi della Provincia, e dalla rilassatezza morale, altra dolorosa eredità lasciataci dalla guerra. Ad aumentare le presenze in Maternità, ha inoltre contribuito il fatto che, mentre fino a qualche anno fa le ricoverate provenivano per la quasi totalità da Udine e dai paesi vicini, pur restando il primato al Capoluogo, domandano assistenza all'Istituto ragazze provenienti dai più lontani paesi della Provincia.

Elevata sempre la percentuale delle pluripare, e, fra le professioni dichiarate, forte il per cento delle sedicenti casalinghe, comodo eufemismo cui ricorrono molte ricoverate per mascherare il genere di vita da loro condotto.

Alta tuttavia si mantenne la percentuale del riconoscimento, realizzando, ancora una volta, la speranza che l'Amministrazione si era proposta, quando con provvida disposizione, rese obbligatoria, nelle ragazze madri ricoverate, l'assistenza per due mesi al proprio bambino.

Rilevantissimo il numero dei sussidi, tanto che le concessioni durante l'esercizio aumentarono a 695. con forte aumento su quello degli anni scorsi.

Si deve far notare tuttavia che se la [illegible]ncio dell'Istituto, arreca però, col facilativa spesa porta un grave onere al bi[illegible] e sociale col procurare una famiglia ed [illegible]io, uno importantissimo di indole moratare i riconoscimenti, un doppio vantaggio nome al bambino, l'altro di indole economica coll'evitare una spesa ben maggiore all'Istituto che, diversamente, nella maggior parte dei casi, dovrebbe accogliere il bambino nella sua condizione di esposto.

In quanto agli esposti, il loro collocamento, presso tenutari, che contribuiva in misura rilevante, insieme ai riconoscimenti, a sfollare l'Istituto, continua limitato, probabilmente per il fatto dell'accresciuto costo della vita.

Diciasette furono gli esposti ritirati da allevatori. Sugli esposti collocati presso allevatori fu esercitata continua attiva sorveglianza.

Al protocollo furono registrati 6380 atti.

Cinema Teatro Moderno

Oggi: « Gioco dell'amore e della morte » interessante azione cinematografica in 5 parti, protagonista Hellen Moja.

Varietà. — Serata d'addio dei «Les Casados» duo di danze e della cantante «Olga Mayor». Domani nuovi importantissim debutti.

Il saluto del nuovo Prefetto

Il nuovo prefetto, comm. Cian, ha preso possesso dell'ufficio ieri, ossequiato dai funzionari. Oggi il comm. Cian, accompagnato dal segretario di gabinetto cav. Collo, ha iniziato le visite alle autorità.

Egli ha diramato la seguente circolare, ai sindaci ai sotto prefetti ai capi delle amministrazioni della provincia:

Nell'atto di iniziare le mie funzioni mi è grato porgere un deferente cordiale saluto alle Autorità Governative ed elettive, alle pubbliche amministrazioni, alle popolazioni tutte di questa provincia, particolarmente cara ad ogni cuore italiano e sacra all'affetto memore della Nazione.

Io so che il compito mio è grave per le speciali e certo transitorie condizioni dell'ora: ma so anche che chi dice anima friulana dice nobiltà di sentimenti, serietà operosa, calma intelligente e accorta saldezza di propositi, dice ancora fine senso pratico, bontà generosa e tollerante, dice sopra tutto fiamma ardente di puro patriottismo e di fede incrollabile nelle fortune di questa Piccola , come della grande Patria Italiana, non indarno vittoriosa.

Solo questa consapevolezza mi dà conforto all'opera, mi lusinga che non rimarranno forse del tutto sterili le cure e gli sforzi che, come il dovere mi impone, non mancherò di dedicare al benessere al progresso morale e materiale della provincia.

Il Prefetto
CIANI

Noi ricambiamo il nobile saluto del comm Cian che, per essere già stato nel Friuli, ben conosce le doti della popolazione; e nel ripetergli il benvenuto, rinnoviamo anche l'espressione della piena fiducia che dall'opera sua alacre, amorosa, intelligente possa la nostra provincia vedere accelerato quel risorgimento economico e morale al quale tende ostinatamente e pel quale ogni animo onesto fa voti.

I concorrenti al posto di insegnanti. — Oggi si chiudono i concorsi aperti per le scuole che rimangono vacanti in provincia. Vi sono circa un migliaio di domande, contro un centinaio di posti.

Molto meno dell'anno decorso, peraltro; poichè, per 205 posti, vi erano 3500 concorrenti.

La Commissione per l'esame dei titoli e le gratuatorie, si riunirà per la prima volta l'8 luglio e si calcola che, con ogni probabilità, la graduatoria sarà terminata ed avremo l'assegnazione dei posti a settembre.

Le gare ippiche militari che si svolgeranno in Planis

Le gare ippiche militari che si svolgeranno nel campo della Società Friulana in Palnis, costituiscono un grandioso avvenimento sportivo che richiamerà qui i migliori cavalieri dell'esercito ed i più saldi ed eleganti garretti di cavallo. L'importanza del concorso è comprovata dall'aspettativa che generarono le precedenti nove gare militari del cavallo d'arme, effettuatesi a Torre di Quinto, con l'intervento dei sovrani e della migliore società romana, che insieme ad istituzioni e società contribuivano con ricchi premi a rendere di maggiore interesse il concorso.

Quest'anno erasi scelta pure Roma per questo avvenimento ippico, ma durante i giorni fissati, i servizi d'ordine pubblico l'impedirono e perciò si pensò in seguito all'ippodromo di Udine, ove la maggiore praticabilità attuale del terreno più «soffice» che quello di Roma durante l'estate, offriva notevoli vantaggi. La città di Milano, desiderosissima di essere scelta, insistette perchè le gare si svolgessero colà e la Società delle Corse aveva perfino promesse 100 mila lire di premio.

Invece, fu definitiva scelta la nostra città.

Al concorso parteciperanno i dodici reggimenti di cavalleria del Regno, quasi tutti i reggimenti di artiglieria che non hanno trazione meccanica, e una rappresentanza dei carabinieri a cavallo. Degli ufficiali, finora gli iscritti salgono ad una settantina delle armi di cavalleria ed artiglieria.

Si ritiene probabile che onori di sua presenza le gare un rappresentante di Casa Savoja, forse il conte di Torino.

Le gare

Questo sabato, 2 luglio, si inizieranno le gare con le tre prove per il decimo campionato del cavallo d'arme. Allo schema del programma già da noi pubblicato giorni addietro, siamo in grado di aggiungere altre più particolareggiate notizie. La prima prova sarà costituita da una marcia in campagna di 32 chilometri; tempo due ore. I partecipanti a questa gara, dopo pochi minuti, dovranno sottomettersi ad una seconda prova — ed appunto questa è la difficoltà maggiore per i corridori — con lo «Steeple Chase» su percorso di tre chilometri in giro al campo accidentato da dodici ostacoli costituiti da muretti, staccionate, siepi, fossati, ecc. Per terza prova è fissato un tortuoso percorso nell'ippodromo, di 1500 metri, con tredici ostacoli.

Dal 5 luglio si svolgeranno le gare tra i sott'ufficiali, interessanti perchè mai finora se ne fecero, per fissare il campionato italiano. La prima corsa avrà un percorso di 36 chilometri su strada e campi; la seconda un percorso di «Cross Country» di tremila metri con dodici ostacoli, simile alla prova per gli ufficiali. Seguirà una gara di 1500 metri, con dodici ostacoli nel campo.

Per i giorni 6 e 7 luglio sono fissate le gare delle pattuglie reggimentali, cui parteciperanno cavalleggeri, artiglieri e carabinieri. Tipica gara sarà il percorso di 36 chilometri in campagna, in pieno assetto di guerra, come se si trattasse di pattuglie in tempo di guerra. Nella classifica per questa attraente prova si terrà conto della condizione in cui saranno i cavalli all'arrivo e si guarderà alla compattezza con cui le singole pattuglie giungeranno sino alla fine della gara. Si ammireranno quindi i cavalleggeri in un «cross country» di 5200 metri, con venti ostacoli, nell'ippodromo.

Per questa gara sono prescritte le tre andature: passo, trotto, galoppo ed il sinuoso percorso da farsi nel campo segnato con apposite bandiere o con altri mezzi, verrà consegnato al capo pattuglia un'ora prima della prova in cui si richiederà acutezza e destrezze per non deviare dalla strada prescritta.

Infine si svolgeranno le gare per pezzi attaccati. Queste riusciranno di maggior interesse per il pubblico che certamente avrà modo di ammirare l'artiglieria al galoppo, attraverso una difficile serie di ostacoli: fossati, passaggi, tra mura, tra rovine.... Le gare si chiuderanno con il giudizio sui migliori attacchi per carriaggi ecc.

Le prove che dovranno contendersi su lunghi percorsi, avranno le due fasi più interessanti nell'ippodromo, con le partenze e gli arrivi.

I premi

Per il decimo campionato del cavallo d'arme, Sua Maestà il Re ha disposto vistosi premi in denaro; inoltre verrà assegnata una medaglia al cavallo italano meglio classificato nelle tre prove; una medaglia al reggimento che conterà il maggior numero di premiati tra gli ufficiali. Pure il Re assegnò premi in denaro ai vincitori delle gare tra sottufficiali.

Ai migliori partecipanti alla gara delle pattuglie reggimentali, il Ministro d'Agricoltura ha destinato premi n denaro; targhe verranno assegnate ai due reggimenti meglio classificati e le pattuglie migliori avranno medaglie-ricordo.

Noi vorremmo che a questi premi se ne aggiungessero altri, per iniziativa cittadina, a dimostrare il compiacimento di Udine per essere stata scelta a lugo di convegno per importanti gare.

Mercati di oggi

Piazza Venerio

Tegoline al q.le	L.	50 — 80 — 100 — 110
Zucche	„ „	25 — 50 — 80
Patate	„ „	60 — 70 — 80
Piselli	„ „	140 — 170 — 240
Spinaci	„ „	40 —
Insalata	„ „	40 — 45 — 50
Rape	„ „	30 —
Pere	„ „	230 — 150
Noci	„ „	380 — 480 —
Nocciole	„ „	480 — 520 —
Pesche	„ „	230 — 450 —
Cigliege	„ „	160 - 170 - 180 - 190
Fragole	„ „	650 — 450 —

Piazza Mercatonuovo

Tegoline al chilo		1.20 — 1.40 — 1.60
Zucche	„	0.40 — 0.50 — 0.60
Patate	„	0.80 — 1.00 —
Piselli	„	2.40 — 2.50 —
Spinaci	„	0.80 — 1.— —
Pomodoro	„	3.— — 3.50 — 2.50
Insalata	„	0.80 — 1.20 —
Erbcite	„	1.20 —
Radicchio	„	1.80 — 2.50 —
Cipolla	„	0.90 — 1.—
Fagioli	„	2.— — 3.00 —
Pere	„	2.00 — 4.00 —
Pesche	„	3.50 — 5.00 — 6.—
Albicocchi	„	3.— — 4.— —
Ciliege	„	2.00 — 2.80 —
Fragole	„	8.00 — 7.00 — 5.00

Attentato contro il principe reggente e il primo ministro della Jugoslavia

Verso la pacificazione di Fiume

La crisi

Ancora oggi il Re continuerà le sue consultazioni degli uomini politici più eminenti, per averne luce e indirizzo nella scelta dell'uomo, cui affidare la costituzione del nuovo ministero. Questo fatto induce alcuni giornali a scrivere essere premature le voci d'incarichi offerti da S. M. all'on. Giolitti o all'on. De Nicola — sempre i due nomi più ripetuti — e quindi essere altrettanto premature le voci dei loro rifiuti.

Il Re ha ricevuto ieri il vice-presidente del Senato, marchese Torrigiani, il vice-presidente della Camera on. Mauri, gli ex-presidenti del Consiglio Salandra, Orlando, Luzzatti, Boselli, Sonnino, Nitti. Oggi riceverà le rappresentanze dei due rami del Parlamento.

* * *

I giornali riportano un colloquio amichevole tra Sonnino e Giolitti — riappacificatisi — nel quale l'on. Sonnino insistette perchè l'on. Giolitti resti al Governo.

— Il mio compito è finito — avrebbe detto l'on. Giolitti.

— No, no — rispose l'on. Sonnino. — L'Italia molto ancora si aspetta da te. Per il bene del paese, tu devi restare al Governo... Che cosa te lo vieta?

Pare che uno dei motivi che fanno sospendere Giolitti verso la non accettazione sia la riluttanza già spiegata dalla Camera contro la proposta di accordare al Ministero i pieni poteri per la riforma burocratica.

— Nessun governo— osservò Giolitti, e in questo anche l'on. Sonnino si dichiarò perfettamente di accordo — nessun governo, se non avrà i pieni poteri, giungere a risolvere questo colossale e complesso problema.

* * *

Continuano frattanto il lavorio dei gruppi, i colloqui, le riunioni. La direzione del partito popolare, presente anche don Sturzo e il segretario del gruppo parlamentare, ha votato un ordine del giorno col quale, riaffermati i capisaldi del programma, fa voti che il gruppo popolare, oltre che prestare la sua collaborazione concreta per la soluzione di questi problemi economici e morali « partecipi alla direzione della politica italiana per quella parte che gli è imposta dalla sua missione programmatica e dalla sua corresponsabilità di governo ».

Notati ieri alcuni colloqui: del ministro della Real Casa senatore Mattioli Pasqualini con l'on. Enrico Ferri che, per i socialisti, promise « la più benevola attesa » verso un ministero De Nicola; un colloquio De Nicola con Turati e Modigliani; un colloquio Girardini De Nicola...

In mezzo a tutti questi colloqui, a queste riunioni ecc., sovrasta sempre l'opinione che l'incarico sarà dato all'on. Giolitti, il quale finirebbe col piegarsi di fronte alle insistenze del Sovrano ed alla designazione concorde di deputati, di senatori, di giornali.

Il lutto di Fiume

I funerali alle vittime

FIUME, 29. — La città è tutta piena dei segni di cordoglio e di lutto. I negozi sono chiusi: il lavoro è sospeso ovunque, tranne che nella navigazione. Alle ore 17 si sono svolto in forma solenne i funerali dei caduti negli incidenti di ieri l'altro e di ieri. Le bare erano state collocate nel grande atrio del palazzo del Governatore, trasformato in camera ardente. Composto il corteo l'ing. Gonighi ha pronunciato un breve discorso, ispirato a sensi di pietà per i caduti e di alto patriottismo. La folla accorsa a recare il suo saluto alle sette vittime, era stragrande: più di diecimila persone. Vi erano rappresentati tutti i partiti cittadini, compreso l'autonomo e le associazioni politiche di cultura e sportive coi i relativi vessilli. Sui carri erano state collocate oltre venti corone, fra le quali si notavano quelle quella Legazione d'Italia, del Municipio, della «Vedetta d'Italia» del Fascio, del partito democratico, della Camera del Lavoro ecc. Il corteo si snodò per le vie della città in un lungo tragitto, fra la popolazione commossa che assisteva per le vie e alle finestre. Dopo circa tre ore, la testa del corteo raggiunse il cimitero, dove le bare furono collocate nella cappella di S. Michele, in attesa della tumulazione. Quindi il corteo si sciolse, senza incidenti di sorta.

Le trattative tra il partito autonomo (zanelliani) ed i partiti del blocco non sono interrotte; anzi, domani si avranno i primi contatti diretti essendosi ormai da tutti riconosciuta la necessità che finalmente Fiume abbia un Governo.

Gravi conflitti a Grosseto fra socialisti e fascisti

GROSSETTO, 29 — In seguito ai sanguinosi fatti di ieri, per i quali rimase ucciso il muratore Savelli e ferite varie persone, oggi a mezzogiorno è stato proclamato lo sciopero generale. Dalle campagne vicine sono giunti operai e contadini a dar man forte ai loro compagni; e anche numerosi fascisti.

Tutti inegozi e gli uffici sono chiusi.

Nonostante il largo servizio di carabinieri e guardie regie, avvennero vari conflitti, Violentissimo ne scoppiò uno in vicinanza della città che costò la vita al fascista Dino Deus di anni 20, da Siena, ucciso da una fucilata in pieno petto. Tre altri rimasero feriti più o meno gravemente.

Alle venti i fascisti hanno circondato la città. Numerosi pattuglioni di essi armati di moschetto, fermarono tutti coloro che passavano. La popolazione è in preda a viva apprensione e si è tricerata nelle case. Il cadavere del Daus è stato trasportato all'ospedale e domani verrà trasportato a Siena.

Il brigante Adami ucciso dai carabinieri

MODENA, 29 — In un conflitto con i carabinierè rimasto ucciso il brigante Adami. Con lui sono caduti due complici: Ennio Franchini e Luigi Marventi; e un terzo, Rino Bruni, arrestato assieme alla sua amante.

Da sei mesi la banda scorrazzava nelle campagne del Modenese, sconfinando spesso verso Verona e Reggio. L'Adami era evaso dal carcere di Santa Eufemia ed ha 27 anni. Sono stati suoi complici nelle imprese ladresche il Caprari, un altro evaso dal carcere di Santa Eufemia e il Reggiani. Quest'ultimo rimase ucciso tempo addietro, in un conflitto coi i carabinieri. Due mesi or sono veniva arrestata la moglie dell'Adami.

L'attentato di Belgrado

Complotto serbo o comunista?

BELGRADO, 29. — Stamane, alle 10.40, mentre il Principe Reggente Alessandro, accompagnato dal Presidente del Consiglio Pasic, in una vettura di gala, lasciava il palazzo dell'Assemblea Costituente per recarsi alla rivista militare sul campo di Topcider, un giovane che si trovava in mezzo alla folla, lanciava contro la vettura una bomba la quale esplose a qualche metro di distanza dalla carrozza reale.

Il Principe e Pasic rimasero illesi.

L'autore dell'attentato potè essere subito arrestato e fu sottratto a stento al furore della folla che voleva linciarlo.

Tradotto alla Prefettura di polizia, disse di chiamarsi Stojic e di essere giuto ieri a Belgrado da Novisad «Neusatz», suo paese natale, col proposito di uccidere il Reggente. Indosso gli furono trovate altre tre bombe.

Si crede che l'attentatore abbia agito per mandato di una organizzazione terroristica panserba della Vojvodina, la quale avrebbe voluto vendicarsi sul principe per la sua politica di arrendevolezza verso croati e sloveni. Infatti la Costituzione approvata ieri al Skupstina e sanzionata dal reggente col suo giuramento, ha determinato un profondo fermento tra i fautori della grande Serbia, in quanto statuisce la piena parità dei diritti fra le tre stirpi che compongono il Regno jugoslavo.

Secondo un'altra versione, si tratterebbe, invece, di un complotto comunista per assassinare il principe ed il primo ministro Pasic, quest'ultimo particolarmente odiato adi comunisti per la sua politica reazionaria.

La polizia ha arrestato anche un altro individuo, sul quale pesano gravi sospetti di complicità nell'attentato.

Riavutosi dalla prima impressione di sgomento, il Principe diede ordine di proseguire la corsa per Topcider, ove giunse tra le acclamazioni della folla che si assiepava al passaggio.

La dimostrazione si rinnovò al ritorno dalla rivista e la folla sostò lungamente, acclamando, davanti al palazzo reale.

Perchè l'Italia

Sospese i crediti all'Au tria

VIENNA, 30 — Il ministro d'Italia a Vienna interrogato da un collaboratore della «Neu Freije Presse» sulla questione della sospensione da parte dell'Italia dei crediti all'Austria, ha dichiarato che la situazione dell'Italia non è daparagonarsi a quella delle altre potenze. L'Italia verso l'Austria — ha detto il marchese della Torretta — ha crediti in conto di riparazioni, crediti questi che sono comuni alle altre potenze, crediti per vettovagliamento e approvvigionamento delle popolazioni austriache e questi in misura molto superiore a quelli che non abbiano le altre potenze, infine crediti derivanti dalla occupazione militare di territori austriaci, e questa categoria di crediti è esclusiva per l'Italia. Si deve portare, ha proseguito l'intervistato, che quest'ultima specie di crediti non è stata originata da motivi strategici, ma dalla tutela degli interessi austriaci.

L'Italia, ha concluso il ministro, deve particolarmente usare cautela, onde non danneggiare eccessivamente gli interessi del contribuente italiano, il quale è chiamato a sopportare nuovi sacrifici e a dire in tale questione l'ultima parola mediante il Parlamento; ad ogni modo però l'Italia continuerà la sua politica di aiuto verso l'Austria.

Per ordinazione di copie inviare vaglia del relativo importo all'Amministrazione del Giornale.

Nessun quartiere alla Germania finchè non ha pagato

PARIGI, 29 — La commissione degli affari esteri alla Camera ha approvato alcune mozioni nelle quali è detto che la commissione prende atto delle dichiarazioni del governo e fa assegnamento su questo, perchè nessuna delle sanzioni militari ed economiche prese in riguardo alla Germania, siano abbandonate prima dell'avvenimento integrale degli obblighi assunti da questa e per i quali dette sanzioni furono applicate.

La commissione richiama nuovamente l'attenzione del governo sulla necessità di regolare a breve scadenza la questione dell'Alta Slesia in conformità del trattato di Versailles e secondo i risultati del plebiscito dei comuni. La politica della Francia in Oriente deve mirare al ristabilimento della pace e di conseguenza dopo il rifiuto da parte del governo greco della mediazione alleata, la Francia non può prestare a questo governo nessun aiuto finanziario e militare. Di fronte ai progetti di restaurazione dell'Emiro Feycal Abdullaah in Mesopotamia e nella regione Transgiordana la commissione segnala al governo le difficoltà che risulterebbero dalla realizzazione di questi progetti.

Una città in fiamme

Nuovi massacri

LONDRA, 30 — (Camera dei Comuni) Il sottosegretario degli affari esteri in risposta ad analoga interpellanza dice che la situazione della penisola di Isridit è abbastanza confusa ed incerta. Secondo informazioni pervenute questa mattina, la città di Simidt è stata evacuata dalle forze greche nella serata del 27 giugno. Si annuncia inoltre che la città è in fiamme e il panico regna nel distretto. In seguito alle insurrezioni sono da temersi dei massacri. L'alto commissario alleato ha preso tutte le disposizioni per impedire che eccessi da una parte o dall'altra.

I turchi occupano una città

I greci si ritirano incendiando

ADALIA, 30 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito turco dice: Fronte Ovest nel settore di Poggia le nostre truppe attraversarono in diversi punti il fiume Sacaria nella notte sul 21, Dopo violenti combattimenti occupammo Adopazar e ributtammo le avanguardie nemiche a nord della gola Sapaggia.

I greci combattono ritirandosi in direzione di Ismiti, inseguiti dai nostri, Nel settore Keve le nostre forze attaccarono Agimiergan Karakul penetrando nelle linee nemiche e occupandone Sarpaggia. A sud di Merlivan due villaggi sono incendiati. Abbandonando Sappaggia i graci portarono seco 80 mussulmani. Nel settore di Brussa e di Usciacca scambio di fuoco agli avamposti. Il nemico incendiò i villeggi di Jiud e di Jeni kui.

Una divisione dispersa

COSTANTINOPOLI, 30 — Notizie dell'Asia Minore dicono che sul fronte di Ismidt di Brussa i turchi hanno riportato alcune vittorie. Secondo notizie non ancora cnofermate i greci avrebbero subito uno scacco nel settore di Usciaka. La tredicesima divisione greca sarebbe completamente dispensa e inseguita dalla cavalleria turca.

Celebrazione dantesca a Pisa

PISA 29 — Promossa dal municipio e dell'ateneo, pisano e della Dante Alighieri si è svolta al teatro Verdi la celebrazione cittadina del sesto centenario Dantesco. Oratore ufficiale è stato il senatore Del Lugo Isidoro che ha parlato applauditissimo.

Il dazio d'entrata in Francia

PARIGI, 29 — Domani comparirà nel giornale ufficiale decreto che aumenta da 7 a 14 franchi il dazio per ogni quintale di grano importato da 20 a 50 franchi il dazio per ogni quintale di zucchero. Sono egualmente fissati dal decreto nuovi coefficienti su un certo numero di altri dazi specialmente per quanto concerne la farina, i surrogati del caffè e il cioccolato.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

CERCASI d'urgenza abitazione civile 4-5 locali ammobiliati o a muri vuoti disposti buon compenso. Scrivere indicando località sub. 1539. Quartiere presso Unione Pubblicità, Udine.

TEGOLE marsigliesi L. 470; colmi 1500, forati 24 per 12 per 6 lire 170; 30 per 15 per 4 id.; 30 per 15 per 10 L. 380; 24 per 12 per 6 L. 145; coppi 190 il migliaio, partenza cediamo forti quantitativi: Fornaci Azzi-Pinerolo Po (Voghera).

CONTABILE dattilografo anziano ad ore od anche fisso offresi azienda amministrazione. Serie referenze: Cocule Giuseppe via Asilo Marco Volpe 17, Udine.

AFFITTANSI centro due stanze ammobigliate, volendo anche uso cucina, a persone civili. Scrivere cassetta 1519 Unione Pubblicità, Udine.

FAMIGLIA signorile distintissima ricerca mesi luglio-agosto Tricesimo o dintorni, piccola villa od appartamentino arredato almeno 2 stanze comodo cucina. Scrivere Cassetta 1523 Unione Pubblicità, Udine.

LUCIDATORE mobili recherebbesi do amicilio per lucidazione e restauro mobili. Rivolgersi Turri Remo Via Cussignacco 8 — Udine.

AVVIATISSIMA industria locale maggior sviluppo ricerca socio almeno 30.000 cooperazione personale. Affare serissimo. Grande avvenire, scrivere cassetta 1536. Unione Pubblicità Udine.

ANALIZZANDO chimicamente vostri capelli, conoscerete vostro avvenire, futuro destino. Consulti gratis reclam. Inviare pochi capelli, francobollo Avvenire Casella 32, Milano.

Cooperativa di Lavoro di Moruzzo

Avviso di Convocazione

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 16 luglio p. v. alle ore 14 nel Locale Mazantini per deliberarare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Revisione dei Conti;
2. Varie.

Il Presidente: **L. Cudugnello.**
Moruzzo, 26 giugno 1921.

In libertà provvisoria

è stato posto il Cameriere Geno Gheni, arrestato alcuni giorni fa perchè ricettò posaterie d'argento rubate a Gradisca.

Il burro ribassa

Abbiamo visto che il burro, già venduto tempo fa a 22 lire, andò gradatamente ribassando tanto che ora si trova a lire 14 e 13 al chilo nei negozi. Oggi, un nuovo ribasso notevole dovrà essere imposto dalla cooperatva Friulana di Consumo e dallo Spaccio Comunale di via Rialto che è in grado di fornire ai consumatori burro naturale a lire 10,50 il chilo.

Spettacoli nell'agosto-settembre

Il presidente del comitato di pubblici festeggiamenti, dott. Marcovich, ha diramato un appello rivolgendosi in special modo agli esercenti commercianti ed industriali.

Il nuovo comitato — dice:

Col promuovere spettacoli di notevole importanza(non si propone soltanto di offrire ai cittadini uno svago od un mezzo di elevamento intellettuale, ma anche di provocare e favorire un largo movimento di forestieri, fattore essenziale di prosperità e di progresso. E per incominciare degnamente si prefigge di dare nei prossimi mesi di agosto e settembre una serie di trattenimenti pubblici, secondo una tradizione che era in vigore prima della guerra.

Teatro Sociale

Anche ieri sera pubblico affollatissimo per la seconda del «Barbiere di Siviglia», che riconfermò il successo della sera precedente. Tutti gli esecutori, unitamente al maestro concertatore, furono rimunerati di sinceri e vivissimi applausi.

Questa ser aterza e ultima rappresentazione.

Domani riprenderà la serie delle rappresentazioni cinematografiche.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Casa di Ricovero — In morte di Barbara Visentin ved. Canciani: Latina Organi Martina lire 25.

Orfani di guerra — Alcuni amici in occasione dell'onomastico del sig. Pietro Rizzi 25.